

I sindacati edili presentano piattaforme separate ma di fatto identiche nelle richieste avanzate

Sul contratto divisi ma uguali

Pesa il clima nazionale – Tutti vogliono il cantiere unico per la sicurezza

DI GIUSEPPE LATOUR

Per la prima volta nella sua storia il settore delle costruzioni si prepara alla trattativa per il rinnovo del contratto di categoria con i sindacati spaccati su tre piattaforme. Anche se le differenze sono più formali che sostanziali.

Salario, durata triennale, punti normativi: su tutte le questioni più importanti il lavoro delle tre sigle delle costruzioni ha portato a richieste molto simili. Le trattative con gli industriali cominceranno a metà novembre e gli spazi per arrivare a un accordo unitario sembrano ancora aperti. Anche se, fa sapere **Gabriele Buia**, vicepresidente Ance con delega alle relazioni sindacali: «La separazione rende il compito di tutti più difficile, ma lavoreremo per cercare una definizione unica».

Walter Schiavella, segretario nazionale della **Fillea Cgil**, racconta: «Dopo l'estate avevamo raggiunto un accordo di massima con Feneal e Filca. Se siamo arrivati a presentare piattaforme separate il motivo va cercato nel contesto».

Si deve cioè arrivare a fine

settembre, quando la Filca ha deciso di presentare una propria piattaforma, partendo dall'idea che le sue posizioni fossero inconciliabili con la Cgil, che non aveva sottoscritto l'accordo quadro sugli assetti contrattuali del 22 gennaio.

In quell'accordo venivano fissati vari punti, tra i quali il riferimento all'Ipca (Indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo). «Come avremmo potuto giustificare con le controparti la presentazione di richieste sganciate dall'accordo di gennaio?», si domanda il segretario nazionale di **Filca, Domenico Pesenti**.

LE PROPOSTE

Guardando il contenuto delle proposte, però, la spaccatura non pare insanabile. Anzi.

In primo luogo, **Fillea** ha già aperto alla possibilità di un rinnovo triennale sia per la parte normativa che per quella economica, come stabilito dall'accordo di gennaio.

Sulle richieste salariali, poi, le differenze appaiono minime. Prendendo come riferimento un lavoratore di secondo livello, **Fillea Cgil** chiede un aumento di 143 euro, cui si aggiungono per i livelli 1 e 2 rispettivamente

te 15 e 10 euro come elemento distinto dalla retribuzione, a parziale recupero della perdita di potere d'acquisto degli ultimi anni.

Feneal Uil chiede 142 euro per il triennio di vigenza contrattuale. Filca Cisl, invece, per alcune differenze di calcolo, chiede 138 euro, che sono la somma dell'applicazione degli indici Ipca e del recupero sull'inflazione 2008/2009 di 26 euro. Insomma, le tre proposte viaggiano dentro una forbice di cinque euro.

Molte convergenze si registrano anche sulla parte normativa. Dalla richiesta di unicità di cantiere in capo all'impresa principale per le attività di sicurezza, formazione e informazione dei lavoratori, fino alla previdenza complementare. Passando per gli interventi in tema di borsa lavoro e sugli impiegati: la richiesta comune è di farli accedere alle prestazioni offerte dal sistema degli enti bilaterali. «Alla fine – conclude **Giuseppe Moretti**, segretario generale **Feneal Uil** – penso che riusciremo a trovare una sintesi unitaria; per questo invieremo le nostre tre richieste in una sola lettera alle controparti. E non credo che l'Ipca possa rappresentare un problema insuperabile».

UNA DISTANZA DI CINQUE EURO

La richiesta di aumento contrattuale nelle tre piattaforme



MORETTI
Feneal Uil

142 euro

SCHIAVELLA
Fillea Cgil

143 euro

PESENTI
Filca Cisl

138 euro

